

	Residenza Governativa Piazza Governo 091 814 44 60 091 814 44 23 dfe-dir@ti.ch	Repubblica e Cantone Ticino
telefono		
fax		
e-mail		
Funzionario		<b>Dipartimento delle finanze e dell'economia 6501 Bellinzona</b>
incaricato	Direzione	

Bellinzona, 8 settembre 2011

## COMUNICATO STAMPA

### **DFE- Misure straordinarie per far fronte alla sopravvalutazione del franco**

Il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha identificato gli assi d'intervento per sostenere le aziende e l'occupazione in questa fase caratterizzata dalla sopravvalutazione del franco svizzero. Le misure puntuali saranno presentate nel corso delle prossime settimane in una giusta logica di coordinamento con gli interventi proposti recentemente dal Consiglio federale e attualmente in discussione alle Camere federali.

Ciò a conclusione di una prima serie di discussioni a vari livelli che il DFE ha avviato già negli scorsi mesi. Si ricordano, in particolare, l'incontro organizzato lo scorso 8 luglio con il capo del Dipartimento federale dell'economia Johann N. Schneider-Ammann, al quale hanno partecipato anche le organizzazioni economiche e sindacali cantonali, gli incontri tenutisi da inizio agosto con Camera di commercio e AITI come pure gli incontri odierni con i rappresentanti del settore turistico e le aziende di produzione e distribuzione di energia elettrica ticinesi.

Evidentemente il Cantone non ha possibilità d'intervento su dinamiche monetarie, di mercato e sulle politiche nazionali e internazionali, che stanno condizionando l'andamento dell'euro e del dollaro rispetto al franco svizzero.

Quanto può fare il Cantone, a complemento delle misure che spettano in primis alla Confederazione (Banca nazionale e Autorità politica), è proporre interventi che limitino, in una fase certamente straordinaria per la rapidità della sua evoluzione e per la portata dei cambiamenti, l'impatto della sopravvalutazione del franco sulle imprese e sul mercato del lavoro, allo scopo di evitare un indebolimento strutturale del tessuto economico e un'indesiderata pressione al ribasso sui salari e sul potere d'acquisto dei lavoratori.

Per evitare una dispersione inefficace di risorse con interventi a pioggia, il DFE ritiene preferibile proporre poche ma mirate misure

- a sostegno di realtà aziendali e occupazionali strutturalmente solide;

- di collaudata efficacia;
- di rapida attuazione;
- finanziariamente sostenibili e commisurate (in termini di costi e di oneri amministrativi) al risultato che si intende raggiungere;
- che non creino disparità di trattamento e distorsioni del mercato;
- che non siano fonte di prevedibile quanto dannosa conflittualità fra le parti sociali.

Tenendo presenti questi principi, il DFE intende proporre al governo d'intervenire nei seguenti settori:

#### Occupazione

Applicazione della decisione della Segreteria di Stato dell'economia, come richiesto dal Consiglio di Stato nella lettera al Consiglio federale del 30 agosto scorso, di includere il problema del cambio fra le condizioni per accedere alle indennità per orario di lavoro ridotto previste dalla LADI. Si tratta di uno strumento che si è rivelato molto efficace durante la crisi economico-finanziaria del 2009.

#### Fideiussione fondo di Banca Stato

Creazione di un fondo di Banca Stato, con fideiussione cantonale, per facilitare e garantire l'accesso al credito alle aziende strutturalmente sane ma che incontrano problemi a causa della sopravvalutazione del franco. Si tratta della riattivazione della misura terminata alla fine dello scorso mese di luglio, inclusa nel pacchetto di provvedimenti a sostegno dell'occupazione e dell'economia per il periodo 2009-2011,

#### Partecipazione a fiere specialistiche

Aumento dell'importo destinato a sostenere la partecipazione delle imprese alle fiere specialistiche nazionali e internazionali, quale importante strumento di promozione di aziende e prodotti. Anche questa misura si è rivelata particolarmente utile e apprezzata durante la precedente crisi.

#### Promozione all'estero

Sostegno all'internazionalizzazione delle aziende esportatrici e delle strutture alberghiere, coprendo una parte delle spese di ricerca di nuovi partner in Paesi emergenti in collaborazione con l'OSEC.

#### Accesso alla ricerca

Finanziamento a favore delle aziende che partecipano a progetti dell'Agenzia federale per la promozione dell'innovazione CTI, appoggiandosi al supporto scientifico degli istituti di ricerca ticinesi (SUPSI, USI, ecc.).

#### Energia

Il DFE ha avuto un primo incontro con gli attori sul mercato energetico con l'obiettivo di fare una prima concreta riflessione sulle possibilità di intervento sui prezzi dell'energia. Questo anche dopo le richieste presentate dalle associazioni economiche. Si è chiesto alle aziende di distribuzione e ad AET di approfondire possibili interventi sui prezzi ai consumatori e si è deciso di riaggiornarsi entro settembre.

### Turismo

Anche nell'ambito del turismo si è tenuto un incontro con i principali attori interessati. In questo settore la situazione appare particolarmente preoccupante con un consistente calo dei pernottamenti dovuto al "franco forte". Sono state abbozzate misure straordinarie atte a migliorare l'offerta e il marketing per favorire l'attrattiva della nostra regione. Queste misure dovranno ancora essere approfondite e una decisione definitiva verrà presa nelle prossime settimane.

Ulteriori assi d'intervento, che andranno anch'essi approfonditi, potranno vertere ad esempio sul riconoscimento più esteso di ammortamenti accelerati in ambito fiscale.

Il DFE piuttosto che entrare nel merito di proposte che chiedono una massiccia e generalizzata liberalizzazione degli orari d'apertura dei negozi, che inasprirebbe le posizioni conflittuali fra la grande e la piccola distribuzione come pure sul fronte sindacale, invita il Gran Consiglio a voler affrontare con la tempestività che i tempi richiedono il messaggio presentato dal Governo lo scorso mese di marzo 2011.

Tale riforma, nel non facile clima di marcata conflittualità fra i partner sociali, rappresenta un ragionevole ed equilibrato compromesso, fermo restando che gli orari d'apertura dei negozi sono solo uno, seppur non trascurabile, degli elementi che concorrono alla competitività del comparto della vendita. A fronte della concorrenza d'oltre frontiera, il livello dei prezzi ha oggi un ruolo negativo più incisivo rispetto agli orari d'apertura dei negozi (come dimostra, ad esempio, la recente decisioni dei commercianti di Chiasso di fissare un cambio con l'euro per i loro clienti a 1.30) e per questa ragione si ritiene più che opportuna la decisione del Consiglio federale di inasprire la lotta contro gli accordi cartellari orizzontali e verticali.

In conclusione, le misure in preparazione, al fine di mantenere preziose competenze e posti di lavoro, hanno l'obiettivo di sostenere le imprese ticinesi in questa fase di adattamento a un nuovo contesto che rischia di non essere passeggero. Infatti, anche se la Banca nazionale ha deciso di fissare un cambio di riferimento con l'euro a 1.20 franchi, v'è da ritenere, considerato che i problemi dell'eurozona sono ben lungi dall'essere risolti, che molto difficilmente si tornerà a livelli ante-crisi e che, di conseguenza, le nostre imprese dovranno adattarsi a questo cambiamento strutturale del mercato.

Alle misure straordinarie in fase di allestimento s'accompagneranno, in autunno, revisioni legislative già in cantiere, come quella che riguarda la Legge per l'innovazione economica, con il preciso scopo di aggiornare gli strumenti di sostegno all'economia del nostro cantone.

### **Per ulteriori informazioni rivolgersi a:**

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

*Laura Sadis, direttrice Dipartimento delle finanze e dell'economia, tel. 091 814 44 60*

*Arnoldo Coduri, direttore Divisione dell'economia, tel. 091 814 35 30*